



**CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
COMMISSIONE ESCURSIONI**

8 aprile 2018

POT PO ANGELSKI GORI
(sentiero del monte dell'Angelo)

Kovk (830 m), Obli vrh (950 m), pascoli Lohajner (890 m), Kurja vas, Obrekovica (1000 m), Sibirja, Prem (960 m), Kitajska (830 m), Otliski Maj (846 m), Peterlini, Kovk (830 m)

Direttore di escursione: Daniela Lupieri e Vinicio Divo

TABELLA DEI TEMPI

Ore	7.30	partenza da Piazza Oberdan
"	9.30	arrivo a Kovk, partenza appena pronti
"	12.30	pranzo al sacco in prossimità del costone panoramico
"	13.30	ripresa del cammino
"	16.30	arrivo a Kovk, partenza appena pronti
"	18.45	circa, arrivo a Trieste

Munirsi di un documento d'identità valido per l'espatrio e della tessera sanitaria

L'itinerario si svolge sull'altopiano che sovrasta la valle del Vipacco tra Predmeja e Col e prende il nome da Angelska Gora - monte dell'Angelo, una zona collinare che sovrasta l'abitato di Cerkovna, con la chiesa parrocchiale della zona. Tutto il percorso è scarsamente contrassegnato da un segnavia raffigurante un sole rosso su sfondo giallo. Lungo il tracciato ci sono delle tabelle esplicative che illustrano la storia e le caratteristiche dei luoghi. Vista la scarsità della segnaletica si raccomanda di rimanere in gruppo compatto.

I luoghi:

Tabella 12 - NA LOGU - DIMNIKI (Camini) Le case del luogo presentano dei caratteristici camini esterni; questa

soluzione si rese necessaria, perchè in passato i tetti erano di paglia, eccetto quello della canonica, e questo comportava il rischio di incendi. Le abitazioni in origine erano dei monocalci, in seguito si divise lo spazio riservato agli animali da quello per le persone, più tardi fu introdotta anche la divisione tra la zona giorno e la zona notte. Per ridurre i rischi d'incendio si spostarono i camini dei focolari all'esterno della casa in modo che eventuali scintille trasportate dal vento non finissero sul tetto di paglia incendiandolo

Tabella 13 - POD PIŽETOM - MEJA (confine) Già gli antichi romani avevano posto qui una linea difensiva contro gli attacchi dall'est. Anche gli Asburgo allestirono qui una linea di difesa quando, nel 1527, l'imperatore Ferdinando II separò la regione della carniola da quella del goriziano. Questa divisione durò per ben 400 anni fino alla disgregazione dell'impero austro-ungarico.

Tabella 14 - OJSTRICA Questa fattoria, che si trova tra gli 800 ed i 960 m di altezza, prese il nome dal tipo d'erba presente in quella località. Da qui si gode di una bellissima vista fino ai golfi di Trieste e Venezia. Le fattorie della zona furono collocate nel bosco cercando di non sprecare la poca terra coltivabile. Tutte le fattorie (Ojstrica, V Bregu, pri Lohajnarju - la più grande fattoria della zona - e Grievičuca) sono state ristrutturare mantenendo le loro caratteristiche peculiari. Da Grievičuca si gode di un'ottima vista sull'abitato di Cerkovna, con la chiesa, la casa parrocchiale, la scuola, la casa cooperativa e la trattoria. La chiesa è dedicata agli angeli custodi e dà il nome all'altopiano chiamato monte degli Angeli. Nella prima settimana di settembre c'è una grande festa paesana per celebrare la domenica dell'Angelo.

Tabella 15 - SIBIRIJA - KALIČI la zona presenta una dolina aperta verso nord-ovest da si incanala un vento freddo risultando la più fredda delle aree circostanti, con forti raffiche di bora e cumuli di neve. La scarsità d'acqua obbligava gli abitanti a recuperarla dalle grotte di ghiaccio presenti nella zona, ma non essendo ancora sufficiente per il bestiame vennero costruiti degli stagni artificiali.

Tabella 16 - KJTAJSKA Il nome deriva dai numerosi muretti a secco. La zona era densamente popolata con famiglie che contavano anche 16 figli.

Tabella 1 - PENKLERIJA è una zona molto caratteristica dal punto di vista naturalistico: dalla valle del Vipacco si ergono ripidi pendii i cui bordi sono stati deformati dal tempo, dalle erosioni e dai processi chimici dell'acqua. Sul ciglione si trovano suggestive alture, pendii rocciosi, ponti naturali. Il sottosuolo non è stato ancora del tutto esplorato. Qui si intrecciano la flora illirica e quella alpina.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

15/4 – DORSALE TRA LE VALLI RESIA E CANALE

Chiusaforte/Raccolana (338m), St.li Sagata (805m), St.li Pischiararch (774m), St.li Ruschis (676m), M. Staulizze (822m), Resiutta (315m).

Cartografia Tabacco 027 - 1:25000

DL: 800 m circa - SV: 14 km. - DF: Escursionistico (E)

D.E.: Franco Fogar

22/4 – CASCATE DEL PEKEL (SLO)

Pekel (340m), Sella Pekel (660m), Pokojšče (740m), Pristava (530m), Pekel (340m).

Cartografia: GZS Notranski Kras – 1:50000.

DL: 400 m circa – SV: 12 km – DF: Escursionistico (E)

D.E.: Alberto Vecchiet

29/4 – ALTOPIANO DELLA BAINSIZZA (SLO)

Sulla tracce delle brigate Venezia e Sassari nella Grande Guerra: Most di Ravnica (470m), Kora (557m), Fobški Kal (452m), Gomila (816m), Zgorelec (876m), Smrdikovec (899m) Golek (821m), Lohke (714m).

Cart. Geod. Uprava Rep. Slovenije 109-128 – 1:25000.

DL: 750 m – SV: 17 km – DF: Escursionistico (E)

D.E.: Marco Crisma

Tabella 2 - FRANCKOV ŽLEB Una volta ai bordi di questi ripidi pendii si pascolava, si tagliava la legna e si falciava l'erba. I contadini tornavano a casa percorrendo questi scoscesi sentieri. Da uno di questi agricoltori, Frankov Žleb, prende il nome una crepa nella parete con uno spazio che serviva da rifugio, utilizzato anche durante la seconda guerra mondiale. Qui si estraeva la "sabbia morta", un minerale refrattario di colore marrone che serviva per costruire o riparare camini e fornaci. Nelle vicinanze c'è anche una fontana, dove in caso di bisogno gli abitanti venivano a prendere l'acqua.

Tabella 3 - OTLIŠKI MAJ Qui 400 anni or sono si cominciò a costruire fattorie in zone soleggiate e a coltivare la terra rimuovendo le pietre e costruendo con queste i muretti in pietra, che delimitavano i confini tra i poderi ed i sentieri.

Tabella 4 - OTLIŠKO OKNO - LUKNJA E' una finestra naturale sul bordo dell'altopiano calcareo (chiamata anche Luknja) da cui si gode di una bella vista sulla valle sottostante, ha una forma lenticolare alta circa 12 metri e larga 7, sotto questa finestra ce n'è un'altra più piccola.

Tabella 5 - KMETIJA ZAVRH La fattoria ha più di 200 anni e si trova sotto il monte Navršè. I contadini qui pascolavano le capre e le pecore.

Tabella 6 - TARUNA JAMA - LAN In queste grotte, poste al riparo della bora, a maggio veniva seminato il lino. Dopo il raccolto, in estate,

veniva organizzata una grande festa a cui partecipava tutto il vicinato. In autunno la lavorazione del lino continuava con il lavaggio delle fibre, prima di portarle alle filande, con la cenere e con l'acqua.

Tabella 7 - ŠTURSKA POT. Questo posto era chiamato "dove riposano le bare". Qui coloro che percorrevano questi erti pendii con grande difficoltà, specialmente d'inverno, quando trasportavano a valle le bare si cambiavano le scarpe di ogni giorno con quelle buone.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Si parte dalla località Kovk verso Na Logu, per stradina asfaltata a scarso traffico, al primo bivio si gira a sx in salita e, superata una fattoria, alla curva si gira a dx lasciando la strada asfaltata. Giunti ad un'altra stradina in asfalto la si segue fino al successivo gruppo di case e si gira a dx e subito di nuovo a dx per una sterrata, che sale ripidamente fino alla fattoria Oistrica, dove si trova un bel punto panoramico. Ora si gira a sx e si raggiunge la fattoria Lohajner. Da qui la strada scende leggermente e, in corrispondenza ad un gruppetto di case, si gira a dx passando in mezzo alle stesse. Con una mulattiera si arriva fino sopra il paese di Cerkovna che ha la chiesa. A questo punto bisogna prestare molta attenzione perchè c'è un piccolo varco nel muro con segnale sbiadito, dove si gira a dx in salita per tracce di sentiero con rari segni poco visibili. Raggiunte le abitazioni di Kurja vas si imbecca subito sulla dx un sentiero in salita, che porta fino ad una strada asfaltata accanto ad una grande fattoria, dietro alla quale, una sterrata si stacca a sx lungo una recinzione di paletti con filo di ferro fino a giungere, compiendo un largo giro, ad una secca svolta a sx in discesa. Si segue la sterrata fino a raggiungere la strada principale, che diventa presto asfaltata e si scende fino a Kitajska. Attraversata la strada si seguono sempre i segni fino ad arrivare al costone, dove si consumerà il pranzo al sacco. Sempre seguendo i segni si procede lungo il costone con vari saliscendi passando vicini all'Otlisko Okno, grande finestra naturale sulla vallata. Dopo aver risalito il costone del monte Navršè si giunge ad un palo con vari segnavia, si gira a sx in leggera salita e, seguendo i segnavia bianchi e rossi, si passa vicino alle case di Peterlini e, raggiunta la strada asfaltata, si arriva in breve al punto di partenza.

Il capigita si riserva di modificare l'ultima parte del percorso per raggiungere la cima del Sinji Vrh in base all'innevamento.

Itinerario alternativo: nel caso la gita sia prolungata fino al Sinji Vrh, giunti alle case di Peterlini invece di salire sul monte, chi non vuole fare il giro completo ritorna direttamente alla corriera

Difficoltà: Escursionistico (E)
Dislivello: +400/-400 m circa
Sviluppo: 15 km. circa
Cartografia: Škofjeloško, Idrijsko in Cerkljansko Hribovje 1:40.000 ed. Kartografija

Quota: soci € 17,00 – addizionale non soci € 9,00

Comprendente trasporto in bus e, per i non soci, anche assicurazione e soccorso alpino

Attrezzatura consigliata: bastoncini telescopici

Cellulare organizzatore: +39 331 1071048

